

IL NUOVO STATUTO DI ROMA CAPITALE

Contiene elementi interessanti per la tutela dei cittadini, la partecipazione, la valorizzazione del volontariato, anche se avrebbe potuto essere più innovativo. Ora bisognerà vedere quanto e come verrà applicato

di Stefano Rossi

Il processo di approvazione di un ordinamento speciale per Roma – lungi dall'essere concluso – è iniziato nel 2001 con la riforma del titolo V della Costituzione, che ha costituzionalizzato la scelta di Roma quale capitale della Repubblica, stabilendo che il suo ordinamento è disciplinato dalla legge (art. 114, comma 3, Cost.); è poi proseguito con l'emanazione dei decreti legislativi su Roma Capitale (d.lgs. n. 156/2010 e d.lgs. n. 61/2012, d.lgs. 51/2013) ed ha avuto un primo parziale approdo nell'approvazione del nuovo statuto (deliberazione dell'Assemblea capitolina n. 8 del 7 marzo 2013) entrato in vigore il 30 marzo 2013. Si è cercato in tal modo di colmare una significativa lacuna, che vedeva Roma tra le poche capitali mondiali priva di una disciplina giuridica e organizzativa speciale rispetto agli altri comuni italiani, pur

presentando problematiche ed esigenze uniche e peculiari rispetto ad essi.

I principi: non discriminazione, unità, dignità delle persone

Sul piano dei principi generali si rinven-
gono alcune significative novità. Particolar-
mente importante ed impegnativa risulta
l'affermazione del principio di non discri-
minazione, dal contenuto particolarmente
ampio, in base al quale Roma Capitale im-
pronta l'esercizio delle sue funzioni e l'esple-
tamento delle attività dei suoi uffici «al
divieto di qualsiasi forma di discriminazione
fondata sul sesso, la razza, il colore della
pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteri-
stiche genetiche, la lingua, la religione o le
convinzioni personali, le opinioni politiche
o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza a
una minoranza nazionale, il patrimonio, la



Per il nuovo Statuto, Roma Capitale rappresenta i valori storici culturali e civili dell'unità nazionale

nascita, le disabilità, l'età o le tendenze sessuali». Principio fondamentale la cui applicazione dovrà essere verificata alla luce della concreta azione quotidiana dell'amministrazione chiamata ad uniformarvisi.

Altro significativo principio è quello per cui lo Statuto riconosce il diritto di Roma Capitale della Repubblica a «rappresentare... i valori storici, culturali e civili del-

l'unità nazionale».

Tra i principi programmatici risalta inoltre una particolare attenzione ai diritti delle persone con disabilità, per la tutela del «rispetto per la differenza e l'accettazione come parte della diversità umana e dell'umanità stessa»; persone che Roma Capitale si impegna a tutelare «promuovendo, in particolare, il rispetto della loro dignità, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, l'indipendenza, la non discriminazione, la piena ed effettiva partecipazione ed inclusione nella società», nonché il loro diritto alla parità di opportunità, alla accessibilità e alla mobilità. Per contribuire all'effettività dei suddetti principi lo Statuto prevede l'attivazione di «idonei organismi permanenti in occasione dell'elaborazione e dell'adozione degli atti deliberativi inerenti alle problematiche dei cittadini con disabilità».

Comunicazione, trasparenza e nuovi poteri

Venendo ai profili più schiettamente organizzativi ed ordinamentali, spicca un'altra affermazione di principio estremamente impegnativa per l'amministrazione comunale, secondo cui la Posta elettronica certificata costituisce l'ordinaria modalità di partecipazione



Tra i principi dello statuto c'è l'attenzione ai soggetti fragili e il rispetto per le differenze
(Foto: flickr.com/people/timbeck)

e comunicazione a cui si impronta, in via privilegiata, il sistema delle relazioni tra cittadini e comune. Anche in tal caso, spetterà all'attuale azione di governo della città il compito di colmare il (profondo) divario attualmente esistente tra l'affermazione di principio e la realtà dei fatti. Di maggiore efficacia prescrittiva risultano invece le norme sulle pari opportunità in tema di nomine, che impongono un'equilibrata presenza di uomini e di donne (in numero comunque non inferiore, per ciascun genere, a un terzo) nei casi di nomine da parte del sindaco e dell'Assemblea Capitolina di rappresentanti in enti, società partecipate o organismi gestori di pubblici servizi.

Per quanto riguarda la trasparenza e la pubblicità degli atti, è prevista la pubblicazione sul sito web istituzionale dei redditi e dei curricula degli amministratori e dei dirigenti capitolini, e delle offerte economiche

dei partecipanti alle gare, nonché dell'esito delle stesse.

Le disposizioni statutarie stabiliscono inoltre nuovi poteri per sindaco e giunta, la riduzione dei membri dell'Assemblea da 60 a 48, la decadenza dalla carica di Consigliere per la mancata partecipazione (non giustificata) a dieci sedute consecutive dell'Assemblea capitolina, quote rosa di un terzo per la giunta comunale e quelle municipali e procedono ad una nuova articolazione dei Municipi fissati in numero non superiore a 15. Relativamente ai nuovi poteri conferiti al sindaco, è opportuno richiamare l'ampio conferimento di funzioni in materia di protezione civile e, in particolare, l'attribuzione al sindaco di poteri di ordinanza particolarmente vasti, in considerazione della "prevedibile" possibilità che si verifichino particolari situazioni di emergenza.



Quello della trasparenza è un punto chiave. Redditi e curricula saranno pubblicati

(Foto: flickr.com/people/riotcitygirl)

Alle particolari funzioni connesse al ruolo di capitale è conseguito il riconoscimento di maggiori oneri finanziari (particolarmente rilevanti in materia di trasporti pubblici locali), di specifici strumenti di raccordo istituzionale con lo Stato, la Regione e la Provincia, di una accentuata autonomia organizzativa.

Più spazio al Terzo settore e ai cittadini

L'art. 12 dello Statuto conferma il riconoscimento del ruolo fondamentale rivestito dalle associazioni e dalle organizzazioni di volontariato e ne valorizza la funzione nello sviluppo della comunità locale e nel miglioramento dei rapporti tra cittadini e amministrazione. Infatti, gli organismi collettivi possono collaborare alle attività e ai servizi pubblici capitolini, secondo indirizzi determinati da Roma Capitale che ad essi può con-

sentire di accedere alle strutture e ai servizi. L'Assemblea Capitolina determina con apposito regolamento le modalità di accesso per iniziative di interesse collettivo delle associazioni e delle organizzazioni del volontariato a sale di convegno e riunione. È attribuito all'Assemblea Capitolina, inoltre, il compito di provvedere all'istituzione di consulte e osservatori ai quali Roma Capitale garantisce mezzi adeguati, assicurando loro l'esercizio di funzioni consultive e che hanno inoltre facoltà di proporre all'organo consiliare dell'ente l'adozione di specifiche carte di diritti.

L'Assemblea capitolina disciplina la consultazione periodica, attraverso l'organizzazione di forum, degli appartenenti alla comunità cittadina, delle associazioni delle donne, delle associazioni sindacali e imprenditoriali e delle forze sociali.

La valorizzazione del ruolo delle associa-

zioni di volontariato passa attraverso due profili di novità del testo: l'impulso ad una maggiore partecipazione della comunità cittadina ed il decentramento municipale.

La maggiore spinta ad una reale ed attiva partecipazione dei cittadini di Roma Capitale alla vita della città e al funzionamento dell'Amministrazione che la governa rischia tuttavia di essere praticamente attuata solo attraverso la comunicazione istituzionale mediante l'utilizzo del sito web di Roma Capitale.

I Municipi: ruolo e funzioni

Sotto il profilo del decentramento e dell'autonomia organizzativa, si stabilisce che il territorio di Roma è articolato in quindici Municipi quali circoscrizioni di partecipazione, consultazione e gestione di servizi, nonché di esercizio delle funzioni conferite a Roma Capitale.

I criteri principali di cui si è tenuto conto nel procedere alla nuova delimitazione territoriale dei Municipi sono: estensione della superficie, numero degli abitanti, continuità del tessuto urbano, elementi di antropizzazione e tendenziale omogeneità dei contesti sociali.

I Municipi rappresentano le rispettive comunità, ne curano gli interessi e ne promuovono lo sviluppo nell'ambito dell'unità di Roma Capitale. Godono di autonomia amministrativa, finanziaria e gestionale nei limiti stabiliti dalla legge e dallo Statuto, organizzano l'attività e promuovono la valorizzazione del personale assegnato da Roma Capitale, concorrono alla definizione del bilancio di Roma Capitale e alla definizione delle linee guida dei contratti di servizio pubblico.

Tra le funzioni proprie dei Municipi vi sono alcune delle funzioni di maggiore inte-

resse per la cittadinanza e per le organizzazioni di volontariato quali: i servizi sociali e di assistenza sociale, i servizi scolastici ed educativi, le attività e i servizi culturali, sportivi e ricreativi in ambito locale, le attività e i servizi relativi alla manutenzione delle aree verdi, oltre ai servizi demografici, di sviluppo economico e di polizia urbana.

Sotto un profilo ordinamentale è confermato l'assetto politico organizzativo originario, ricalcato su quello degli organi centrali (Assemblea Capitolina, Sindaco e Giunta Capitolina), che individua nel Consiglio l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo, nella Giunta l'organo esecutivo e nel Presidente il rappresentante del Municipio.

Con riguardo ai (delicati) rapporti tra gli organi municipali e l'Assemblea capitolina, il Consiglio del Municipio esercita, con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati e con le modalità previste dal Regolamento del decentramento, l'iniziativa delle deliberazioni di competenza dell'Assemblea Capitolina e può rivolgere interrogazioni e interpellanze al Sindaco. Il consiglio del Municipio svolge, inoltre, attività consultiva attraverso l'emanazione di pareri non vincolanti per gli atti che sono indicati dal Regolamento del decentramento.

Concludendo, si può affermare che essa offre alcuni spunti significativi verso una maggiore tutela dei cittadini unitamente ad altre previsioni più deludenti e prive di sostanziali contenuti innovativi. In ogni caso, come l'esperienza insegna, decisiva per la tutela dei cittadini sarà la concreta azione di governo che sarà messa in atto quotidianamente dalle Amministrazioni comunali e municipali che si succederanno alla guida della Capitale. ■